

PAGARE LE TASSE E' UN DOVERE MORALE-SOCIALE SACCHIEGGIARE IL CITTADINO NON E' UN DIRITTO

Le tasse debbono giustamente essere pagate perché costituiscono il sostenimento dello Stato che in questo modo può funzionare e fornire ai cittadini gli adeguati servizi. Tuttavia, non devono diventare un balzello perché quando questo succede scoppia la ribellione. E' il caso della Tassa sul Macinato, ideata da Luigi Menabrea nel 1868 e inasprita dal governo guidato da Quintino Sella nel 1870. Essa consisteva nel far pagare al mugnaio una tassa in base al numero di giri della macina. Naturalmente non tutti i mulini erano uguali e di conseguenza il numero dei giri variava. Il mugnaio si faceva poi rimborsare dal cliente, come succede per l'I.V.A., ma non poteva che conteggiare la tassa secondo il peso. E giri e peso non andavano mai d'accordo; e fisco, mugnai, clienti, ognuno si riteneva danneggiato, derubato e ingannato. Naturalmente scoppiarono rivolte represses duramente, ma che portarono alla caduta del governo Sella e alla definitiva abolizione della tassa ad opera dall'esecutivo guidato da Agostino Depretis nel 1884. Sono passati quasi centocinquanta anni, ma le tasse inique e la loro applicazione continuano ad essere riproposte. Questa succede a livello centrale, ma anche i comuni non si tirano certamente indietro. Si pensi alla TASI, il tributo dovuto per i servizi indivisibili che sono rivolti omogeneamente a tutta la collettività che ne beneficia indistintamente, con la impossibilità di quantificare l'utilizzo da parte del singolo cittadino e il beneficio che lo stesso ne trae. Ad esempio, polizia locale, manutenzione del verde pubblico, viabilità, ecc. Non si vuole qui discutere sulla sua legittimità, ma sulla sua applicazione. Infatti, non si capisce perché debba essere pagata anche sulla seconda casa, quando il cittadino ha già sborsato per la prima. Si po-

trebbe obiettare che si usufruiscono i servizi indivisibili per tutte e due le abitazioni. Credo invece che esista una palese contrizione e una presa per i fondelli perché il cittadino che ha due case può avere diverse opzioni. La prima è quella della casa affittata e in questo caso è giusto il pagamento della tassa, ma succede anche che la seconda abitazione non sia mai abitata e quindi non si capisce perché debba pagare due volte la TASI. Potrebbe esserci anche il caso che viva alternativamente nei due edifici. A questo punto uno Stato giusto ripartisce proporzionalmente il tributo dovuto. Purtroppo così non succede e si spara nel mucchio con l'unico scopo di racimolare denaro in modo poco etico. I comuni, poi, sono i fedeli esecutori testamentari e applicano rigidamente la Legge a prescindere dal buon senso comune. In pratica, sembra che l'unico obiettivo sia quello di raggranellare soldi. Così può succedere che ad una persona che vive da sola, ha una casa in proprietà e si ammalava gravemente e, dopo l'ospedale, abbia la necessità di un lungo periodo di riabilitazione - venga chiesto il pagamento dell'I.M.U. come seconda casa. E' semplicemente folle! E anche il sottoscritto può fornire un esempio significativo in relazione alle modalità di tassazione. Infatti, nel 2008, vivo in una casa affittata e l'abitazione di mia proprietà era inutilizzabile perché si stavano effettuando lavori di ristrutturazione. Dopo quasi cinque anni, l'Ufficio Tributi del comune di Curtatone mi ha comunicato che non ero un cittadino modello perché non avevo pagato l'I.C.I. come seconda casa sull'edificio internamente sventrato e assolutamente inabitabile. Mi è stato detto, molto gentilmente, che questa era la Legge e che per il ritardato pagamento si doveva aggiungere una

sovrattassa. Credo che ogni commento sia superfluo, perché pur risottolineando che è un imprescindibile dovere quello di pagare le tasse, è altrettanto imprescindibile la necessità di ribellarsi quanto lo Stato e le sue propaggini ci mettono i piedi in testa.

INCONTRO CON TEA AMBIENTE

Martedì, 25 novembre, al Foro Boario di Grazie, alle ore 21, ci sarà una pubblica assemblea sulla raccolta differenziata dei rifiuti e relative bollette organizzate dal comune di Curtatone. In particolare, si affronterà il tema della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti in relazione alle finalità, alle metodologie, ai costi e ai ricavi. Saranno presenti il sindaco di Curtatone, Antonio Badolato, l'assessore all'Ecologia di Curtatone, Alessandro Benatti, l'assessore al Bilancio, Carlo Bottani, l'amministratore delegato di Tea Ambiente, Ivana Bertolasi e il direttore generale, Anzio Negrini. Mi sembra un'ottima occasione per porre precise domande all'azienda che controlla quasi tutti i rifiuti della provincia di Mantova. Credo che il cittadino abbia, non solo il diritto, ma il dovere morale di conoscere quali sono i costi e quali i ricavi per chi raccoglie i rifiuti anche in relazione al "peso" della bolletta, la cui lettura sembra un enigma indecifrabile. Ricordo che il contratto fra Tea e Comune di Curtatone scade il 31 dicembre 2016 e non è stabilito per legge divina che nel campo della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti si debba operare solo in regime di monopolio.

Foglio di informazione semi-seria a cura di Giuseppe Callegari.

Supplemento a Lacio Drom
Reg. Tribunale di Mantova N.15/2001 del 17.12.2001

Editore:
Daniele Bottura
Direttore Responsabile:
Giuseppe Callegari

N26

Novembre-Dicembre
2014

Esce quando può, ma, soprattutto, quando è necessario

Grafica titolo e rubriche: Silvio Minerva, ma non prendetevela con lui per gli articoli.

Redazione: Grazie - Via Francesco I Gonzaga, 12
Tel 340/2102526

Nel 2015 Papa Francesco a Grazie

Da fonti sufficientemente attendibili, "vicine al Vaticano", ho appreso che, nel 2015, Papa Francesco ha intenzione di venire a Mantova. Si tratterà di una visita privata, ma sicuramente ci troveremo di fronte ad un evento molto importante. Infatti, senza gli sfarzi dell'ultimo papa che è venuto nella nostra provincia, ci sarà la possibilità di incontrare, in assenza di un impaludato e rigidamente definito cerimoniale, il Papa argentino che, in poco più di un anno, ha dato un grande scossone all'immobilismo della potentissima Curia romana. Naturalmente nel suo giro nella terra di Virgilio pare che in cima alle sue preferenze ci sia una visita al Santuario della Madonna delle Grazie.

Mostra-Esposizione di presepi

L'idea di trasformare Grazie nel periodo natalizio in un contenitore di presepi è, di alcuni anni fa, del vescovo emerito, Egidio Caporello, che l'ha proposta alla Pro Loco che, a sua volta, ha coinvolto il Comitato Antico Borgo delle Grazie e il comune di Curtatone. Da subito, ha riscosso un notevole successo di visitatori, non solo mantovani, ma provenienti da altre province e regioni. Quest'anno la mostra sarà inaugurata lunedì, 8 dicembre e si concluderà il giorno dell'Epifania. Come sempre, ci saranno rappresentazioni natalizie provenienti da tutto il mondo e non marcheranno preziosi pezzi unici. I presepi saranno esposti all'interno del Foro Boario e nella sala Culturale. Quest'anno, una ulteriore attrattiva è costituita dalla presenza del presepe in ferro battuto realizzato da Giuseppe Zamboni, che verrà collocato a lato dell'ex trattoria da Nina.

Il 7 dicembre arriva S. Lucia

Come tutti gli anni, a Grazie, S. Lucia si presenterà con qualche giorno di anticipo. Infatti, arriverà domenica, 7 dicembre, nel tardo pomeriggio. Mancherà l'asinello perché anche lei, che è dispensatrice di doni, sente gli effetti della crisi economica. Non è stata invitata, come era tradizione, dal Comitato Antico Borgo delle Grazie, ma dalle mamme dell'associazione *Mettiamoci in Gioco*. Probabilmente, nel piazzale del Santuario verrà collocato un l'albero sul quale saranno appese le letterine dei bambini. Come sempre, non mancherà il momento conviviale con dolci e torte che avverrà all'interno della sala Culturale in piazzetta Madonna della Neve. Piccola annotazione: ci sarà necessariamente un super lavoro da effettuare perché lunedì, 8 dicembre, il locale dovrà essere allestito con i presepi partecipanti alla mostra che sarà inaugurata lo stesso giorno.

Il comitato di Levata raccoglie firme

Il Comitato di Quartiere di Levata ha promosso una raccolta firme per presentare due petizioni al Consiglio Comunale di Curtatone. Una è relativa alla modifica del regolamento comunale che disciplina le istanze, le petizioni e le proposte dei cittadini. Con la seconda si richiede al governo del territorio di completare la rotatoria e relativa ciclabile in prossimità di Corte Edera a Levata. E' necessario raggiungere il quorum di duecento firme per presentarle. Chi volesse aderire può rivolgersi, per la prima, al Comitato di Levata e, per la seconda, al Comitato Della Lancia Spezzata.

Contro l'illegalità e il cemento inutile

In occasione della Giornata Mondiale dell'Albero, domenica 23 novembre, *Curtatone in Movimento* con l'adesione del Comitato *Della Lancia Spezzata*, piantumerà un albero nello spazio adiacente al cimitero di Buscoldo (dietro la chiesa). La pianta autoctona che verrà posata andrà a simboleggiare la lotta contro l'illegalità e la cementificazione inutile. Prossimamente anche Grazie sarà teatro di iniziative di questo tipo perché nel borgo il verde non manca, ma, sicuramente, è fondamentale ricordare a tutti che le regole devono essere rispettate e, soprattutto, che qualcuno si deve assumere l'onere di controllare che questo avvenga.

Ritorna il presepe vivente

Per il terzo anno consecutivo ci sarà il presepe vivente a Grazie, una manifestazione organizzata dal comitato Antico Borgo e dalla Pro Loco. Quasi tutti gli attori sono abitanti di Grazie, con minoritarie presenze di "oriundi" e "stranieri". Tutti, comunque, concorrono a raggiungere un buon risultato. Le rappresentazioni saranno effettuate nel suggestivo piazzale del Santuario e avverranno domenica, 21 e 28 dicembre 2014 e martedì 6 gennaio 2015. La manifestazione, seppure molto giovane, è sempre stata molto interessante e coinvolgente e, sicuramente, anche quest'anno le aspettative non andranno deluse.

Il presepe in barca

Il presepe sulla barca collocato all'incrocio fra via Francesca e via S. Pio X, da quattro anni è il fiore all'occhiello del borgo di Grazie durante il mese di dicembre. Infatti, le originali statue di legno ideate e realizzate da Giusy Asta sono oggetto di ammirazione da parte di pellegrini e turisti. Non bisogna poi dimenticare la disponibilità e la costanza di Bruno che da sempre lo allestisce con la preziosa collaborazione di Giovanni.

Il Santuario di Giuseppe Zamboni ha trovato casa

Finalmente il Santuario di Giuseppe Zamboni è arrivato a Grazie. Come ho già scritto, egli era un fabbro di Roverbella che, durante la Seconda Guerra Mondiale, fece un voto per essere salvato dalla deportazione in Germania. La cosa avvenne e lui ricostruì il Santuario della Madonna in ferro battuto. I suoi eredi hanno deciso di donarlo a Grazie, che, sentitamente, ha ringraziato, ma si poneva il problema della sua collocazione perché si tratta di un'opera molto grande: tre metri per tre. In un primo tempo si era pensato al Foro Boario, ma in questo modo sarebbe stato occupato quasi tutto il piano terra. Si poteva optare anche per le ex scuole elementari di via Pozzarello, che, però, sono un po' decentrate rispetto al cuore del borgo. Una posizione ben visibile a turisti e pellegrini è l'ex negozio di fiori della Cesarina, di proprietà della famiglia Borghi che ha accettato di ospitare gratuitamente questa struttura fino al 6 gennaio 2015. Dopo un dovuto ringraziamento per la disponibilità dimostrata, si pone il problema della sua collocazione definitiva. Esistono poche strutture già esistenti in grado di rispondere a requisiti di grandezza e di visibilità, quindi si renderebbe necessaria la costruzione di un contenitore ad hoc per ospitare questa opera "monumentale". Ci sono, però, opinioni contrapposte sul suo valore. Infatti, c'è chi ritiene si tratti di un'opera significativa da conservare e da presentare come biglietto da visita e chi, invece, sostiene non ci sia niente di artistico e la ritiene una patacca e una banale e pedissequa riproduzione del Santuario di Grazie fatta da un artigiano con scarsa vena artistica. Fra queste due posizioni occorre trovare una valutazione di sintesi perché solo così si potrà individuare un luogo, esistente o costruito ad hoc, dove conservare e mostrare questo lavoro. Sicuramente un aspetto innegabile è il suo notevole valore storico e sociale perché si tratta di un ex voto che trova la sua naturale collocazione nel borgo della Madonna ed è il risultato di un lungo e certosino lavoro di progettazione e ricostruzione in ferro battuto del Santuario.



Un'ipotesi di collocazione: via Martiri dell'Aldriga all'incrocio con via Francesca

VENTIQUATTRO DICEMBRE MILLENOVECENTONOVANTANOVE

Ricordo di una Vigilia in marcia contro la crudeltà sugli animali



Aprile 1999, strada Pilone, località Grazie di Curtatone, una giornata di sole primaverile: due recinti di poche decine di metri quadrati ospitano, a seconda dei giorni, tre-quattro-ottodici-dodici struzzi destinati al macello. Alla domanda sulla ipotetica durata dell'attesa della morte viene risposto che può variare in relazione alle esigenze del mattatoio: dieci giorni, magari un mese...

Agosto 1999, strada Pilone, località Grazie, una giornata di sole cocente: all'interno dei soliti due recinti che non presentano nessun ricovero, i "morituri" provano l'ebbrezza della loro futura cottura accogliendo fatalisticamente i raggi del sole.

Novembre 1999, strada Pilone, località Grazie, una giornata di nebbia e di pioggia: gli struzzi, cinque in questo periodo, passeggiano avanti e indietro all'interno di un pantano e osservano il carro che li porterà alla morte.

Dicembre 1999, strada Pilone, località Grazie, una giornata gelida: all'interno dei recinti, gli struzzi simulano la loro futura surgelazione, una volta terminate le operazioni al macello. Considerazioni fatte nel pe-

riodo compreso fra aprile e dicembre 1999: perché l'uomo si può permettere di infliggere sofferenze gratuite agli animali? Perché, in nome del fatto che gli struzzi saranno uccisi, ci si può permettere di "somministrare" loro caldo e gelo senza la possibilità di un ricovero? Perché l'uomo sembra aver dimenticato che il cibo, qualunque esso sia, è frutto di un ciclo vitale per cui un conto è mangiare cibo precedentemente allevato con amore e un altro è cibarsi di dolore e sofferenza? In queste nostre riflessioni ci è venuta in aiuto Marguerite Yourcenar "...Facciamoci sovversivi: rivoltiamoci contro l'ignoranza, l'indifferenza e la crudeltà, che d'altronde non si esercitano così spesso contro l'uomo se non perché si sono fatte la mano sulle bestie. Ricordiamoci, in quanto occorre sempre ricondurre tutto a noi stessi, che ci sarebbero meno bambini martiri se ci fossero meno animali torturati, meno vagoni piombati che trasportano alla morte le vittime di qualsiasi dittatura, se non avessimo fatto l'abitudine ai furgoni dove le bestie agonizzano senza cibo e senz'acqua dirette al macello, meno selvaggina umana stesa con un colpo di arma da fuoco se il gusto e l'abitudine di uccidere non fossero prerogativa dei cacciatori. E nell'umile misura del possibile, cambiamo (ovvero miglioriamo, se possibile) la vita..."

24 dicembre 1999, ore 21.30, ciclabile che collega Grazie a strada Pilone: un piccolo gruppo, composto da otto persone, avanza verso il recinto degli struzzi.

Le fiaccole illuminano la notte e ci permettono di vedere le porte che si chiudono e di udire in lontananza commenti ironico-sarcastici: "Con tanta gente che sta male questi devono occuparsi degli struzzi, è proprio vero che non hanno niente di meglio da fare." Le porte si chiudono perché all'interno delle case si possa continuare a bestemmiare la nascita di un uomo che ha predicato la pace e l'amore, ma, nella sua vita, ha sempre tuonato contro la pacificità di chi non vuole vedere. Il piccolo gruppo di atei prosegue il proprio cammino e giunge davanti al recinto degli struzzi: si posano le torce e in silenzio si osserva la metafora della barbarie umana che ha sostituito il profitto a qualsiasi tipo di relazione.

Quando arriva mezzanotte e le campane del vicino Santuario chiamano a raccolta gli uomini di buona volontà, gli otto "fuori di testa" si riavviano verso casa e incrociano i fedeli che vanno a testimoniare il loro amore per il bambino in fasce.

25 dicembre 1999, ore 1.30, piccola considerazione prima di dormire: "Possa la nostra strada essere piena di cose stupide e banali come una fiaccolata per gli struzzi e sempre più lontana da chi soffre per tutto il mondo davanti a una tavola imbandita..."





CURIOSITA' ED ENIGMI

a cura del Lupo Detective

IL MANIFESTO ELETTORALE DEL LUPO DETECTIVE

Cinque utili punti di riflessione per chiunque intenda candidarsi

Ho chiesto al Lupo Detective quali debbano essere, a suo parere, le caratteristiche delle liste che si presenteranno per governare il comune di Curtatone dal 2015 al 2020. La risposta è stata rapida e precisa e ho ritenuto opportuno pubblicarla.

Il mio manifesto elettorale si fonda su cinque punti:

1. TRASPARENZA DEI CANDIDATI SINDACI E DEI CONSIGLIERI - Assenza, nelle varie liste, di personaggi che, in questi anni, abbiano cavalcato linee politico-amministrative diverse. Infatti, sono convinto che non sempre la coerenza sia una virtù, credo, però, che passare da una parte all'altra richieda un periodo di purificazione, una sosta sabbatica che renda credibile il cambiamento di rotta. In caso contrario si induce confusione e non si capisce se quel candidato abbia cambiato linea o costituisca una continuità con il passato. Sono fortemente convinto che il cittadino abbia il sacrosanto diritto di sapere.

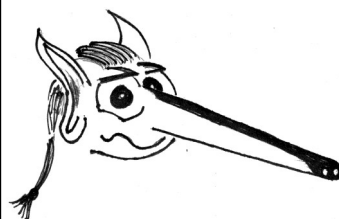
2. NO AI COMITATI DI AFFARI - Il programma deve essere realizzato in assenza di comitati di affari, più o meno occulti, che, mischiando interessi economici e politica, rendono la seconda colpevolmente subalterna agli affari stessi. La cementificazione del territorio di Curtatone, lo scempio edilizio attuato in un borgo "sacro" come Grazie, i progetti edificanti e non edificati in altre zone del Comune pongono legittimi interrogativi. Per tale ragione sarebbe fondamentale che i vari candidati rendessero esplicite le modalità di finanziamento della loro campagna elettorale.

3. LE VOCI DELLA TERRA E DELL'AMBIENTE - Riorganizzazione del territorio, sia dal punto di vista urbanistico e architettonico, che sul versante delle risorse naturali. Porre fine al cono d'ombra che nasconde origini e cause di concessioni edilizie e di costruzioni che hanno deturpato, in modo quasi irreversibile, il territorio del comune. Realizzazione di scelte trasparenti che abbiano come obiettivo quello della elaborazione di un nuovo progetto comunale di riordino/manutenzione urbanistica e di interventi finalizzati al risparmio energetico, all'innovazione tecnologica, al miglioramento della qualità dell'ambiente.

4. CITTADINI AL POTERE - Riorganizzazione della macchina comunale finalizzata alla costruzione di un nuovo rapporto con l'utente che capovolga la logica verticale e sviluppi un interscambio reciproco attraverso il quale il cittadino sia messaggero del territorio e il sindaco, gli assessori, i consiglieri comunali, i funzionari, gli impiegati e tutto il personale siano in grado di ascoltare e, in base alle proprie competenze, prendere decisioni e offrire adeguati servizi.

5. LE PERSONE GIUSTE AL POSTO GIUSTO - Assegnazione delle deleghe in base alle reali competenze, evitando accuratamente l'utilizzo del manuale Cencelli, una formula algebrico-deterministica per regolare la spartizione delle cariche pubbliche in base al peso elettorale di ogni singolo partito o corrente politica. Quindi, rifuggire da logiche che assegnino ad un panettiere l'assessorato all'Informatica e consegnino l'agricoltura ad un ingegnere nucleare. Le competenze devono essere premiate anche all'interno della macchina comunale. Quindi, occorre lasciare fuori dalla porta di Corte Spagnola le simpatie e le ripicche, valutando il personale degli uffici, sia per le conferme che per i trasferimenti, in base alle capacità. Punto.

LE CONTROPROPOSTE DEL LUPO BUGIARDO



Alla riunione di redazione in cui il Lupo Detective ha presentato le sue proposte era presente anche il Lupo Bugiardo che non ha condiviso le posizioni del collega e ha chiesto il diritto di replica che, naturalmente, gli concedo.

La richiesta di trasparenza è assolutamente demagogica e totalmente inattuale. Infatti, ciascuno ha il diritto di fare il salto della quaglia che vuole. E poi la confusione non è male di per sé perché presenta aspetti altamente positivi. Infatti, ci impedisce di capire bene le cose. E questo è un grande vantaggio per la salute del cittadino che, non sapendo, evita di incazzarsi.

Si vede che il Lupo Detective viene dall'Inghilterra e non ha ancora compreso i nostri usi e costumi. Da noi, giustamente, viene punito con il non voto chi si presenta senza alcuna sponsorizzazione. Infatti, l'elettore ha il legittimo dubbio che dietro persone limpide e cristalline ci sia qualcosa di poco chiaro, losco e non trasparente. Per quanto riguarda il quarto punto, mi sembra gravissimo che, in qualche modo, si adombri surrettiziamente la presenza di uffici comunali che non abbiamo un rapporto di assoluta cordialità e disponibilità con l'utenza. Addirittura ce n'è uno, in particolare, nel quale si respira un'aria talmente familiare che si sente l'irrefrenabile desiderio di tornarci più volte. Il nostro direttore, ad esempio, per avere questa opportunità, dimenticava sempre qualcosa e così è ripresentato per sei mesi prima di avere l'abitabilità della casa.

Come Lupo Bugiardo propongo una giunta tutta al femminile, escluso il sindaco. Naturalmente le assessori dovranno essere belle, alte, slanciate, cioè al passo con i tempi.